

Bellocchio in pretura: portò un suo film alle Giornate del cinema

ROMA — Lunedì prossimo, il regista Marco Bellocchio comparirà davanti al Pretore di Roma per rispondere di un fatto risalente al 28 agosto del 1972. A quel tempo, infatti, Bellocchio decise di far proiettare il suo In nome del padre...

Mostre a Roma Le immagini di Franco Vaccari

Nella sua sala alla Biennale 1972, Franco Vaccari pose una cabina fotografica, di quelle che si trovano anche negli studi e danno una serie automatica di fotografie con l'introdotto di cinque monete da centesimi, con l'invio di una moneta si ha una traccia fotografica del tuo passaggio...

Tra autocritica e programmi il teatro a Torino

A colloquio con Mario Missiroli e Giorgio Guazzotti Ci si orienterà per il prossimo anno più sulla qualità che sulla quantità - «Polo interno» e «polo esterno»

TORINO — Bilancio e prospettive del Teatro Stabile di Torino, a termine di una stagione indubbiamente assai travagliata, conclusasi tuttavia all'insegna della speranza. Gli ultimi tre spettacoli programmati a maggio saranno l'Anfronno di Flauto, realizzato dal Gruppo TST...

Per fare il punto sulla situazione, con possibili indicazioni sulle prospettive della prossima stagione, ci siamo volti al regista Mario Missiroli, direttore artistico dello Stabile torinese, parlando successivamente anche con Giorgio Guazzotti, direttore scorto e amministrativo organizzativo e amministrativo del TST.

«Youtre» in scena a Roma Varetto scandaglia la notte di Céline

ROMA — L'itinerario teatrale di Gianfranco Varetto continua con un'opera di scandaglio a scandagliare le pagine più misteriose e profonde di una letteratura dell'«Io», nell'intento di tradurre in segni scenici, prevalentemente visuali, come in una sorta di recherche di mondi, sensazioni e condizioni e comportamenti esistenziali e perenni.

La morte del critico Gaetano Caracini

ROMA — È morto Gaetano Caracini, critico cinematografico della Voce repubblicana e presidente del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani. Nato a Rocca nel 1910, laureato in lettere, Caracini iniziò presto l'attività giornalistica. Sin dal 1945 criticò il cinema italiano del quotidiano del PRI (e per lungo periodo anche del giornale L'Unità), aveva pure collaborato a numerosi altri giornali e riviste.

Prosa, balletti e mostre al Festival di Spoleto

Oggi si apre l'esposizione sull'«Arte del costume nel cinema di Luchino Visconti» - Stasera prima di «Lazzarino»

SPOLETO — Si apre oggi alle ore 17 alla Villa Redenta di Spoleto la Mostra dedicata all'«Arte del costume nel cinema di Luchino Visconti».

Il programma teatrale prevede, sempre per oggi, alle ore 21.15, il primo spettacolo di prosa di questo XXV Festival. Si tratta della VII, «Magnifiche avventure di Lazzarino da Tormes» che sarà rappresentato nella chiesa di San Nicola dalle due compagnie del Gruppo della Rocca per la regia di Egidio Marcucci...



Nella foto, due ballerini del Gruppo Dancers.

Bilancio della Settimana del cinema sovietico di Verona

Il testimone Roman Karmen

L'opera dell'illustre documentarista: quarant'anni di presenza nelle lotte dell'umanità per il progresso - I disegni animati di Fiodor Kitruk - La realtà degli scambi cinematografici tra Italia e URSS

VERONA — L'incontro col cinema sovietico della Russia e delle altre Repubbliche è stato un avvenimento culturale importante e stupisce che alcuni giornali d'informazione, Corriere della Sera in testa, non lo abbiano ritenuto degno di un invito. Durante la Settimana sono stati proiettati film di varia origine e di diverso genere, recenti e retrospettivi, fornendo un panorama certamente non completo di quanto è accaduto in questi quarant'anni di presenza, con il suo film Hanno combattuto per la patria già visto in altre occasioni, il noto film di guerra, in collaborazione con il Filmstudio dell'Azerbaigian, chiudendo un dittico che è forse il suo capolavoro.



Roman Karmen

Il nuovo co-direttore ha anche accennato alla necessità di riconsiderare attentamente il rapporto con il cinema sovietico, in relazione alle sue ormai indispensabili trasformazioni. Non più una sola unità — stabilisce il regista Guazzotti — cui tutto converge e si assiepa, ma un sistema articolato di momenti autonomi, un sistema di relazioni, un inizio di una profonda riforma della vecchia concezione del Teatro Stabile, a mio avviso storicamente conclusa.

Contempo, da quell'oscuro senso di morte, di disfacimento corporeo che condurrà l'azione a scandagliare le pagine più misteriose e profonde di una letteratura dell'«Io», nell'intento di tradurre in segni scenici, prevalentemente visuali, come in una sorta di recherche di mondi, sensazioni e condizioni e comportamenti esistenziali e perenni.

Il primo documentario apparso nella retrospettiva, Mosca-Karakum-Mosca, è il reportage di un rally automobilistico che si svolgeva in un deserto della capitale al più grande deserto del mondo e ritorno, da lui fotografato con Eduard e Irina Karmen, che più tardi avrebbe incontrato come corrispondente nella guerra civile spagnola.

Quando realizza un documentario (e quasi sempre lo fotografa, lo scrive e lo monta), non fa distinzione tra il pubblico cui si rivolge, sovietico o straniero. Siamo noi che lo facciamo, trovandoci oggi maggiormente interessati per esempio al suo dittico sul Caspio — dove ci sembra che il suo obiettivo, così attento al dettaglio, restituisca la calma, la sobrietà, lo sforzo del lavoratore sovietico — che al panorama delle lotte nella America Latina, sulle quali esistono ormai testimonianze in loco, dove il riflesso delle difficoltà e delle contraddizioni risulta ovviamente più diffuso e sofferto, ed anche più eloquente.

Trenta film nel cassetto

Si sente che Karmen arriva in questo continente in fiamme come il rappresentante di un grande paese, a portarci la testimonianza di una solidarietà che si espone in immagini dirette ma orchestrate in un commento spesso ufficiale, e per questo riteniamo che il destinatario sia più il pubblico sovietico che altri, come del resto è normale pensando oltretutto alla solidarietà che si espone in URSS il documentarista. Esso non soltanto trova ospitalità in cinematografi speciali in ogni grande centro, ma ha particolari studios in ogni Repubblica, e addirittura una facoltà specialistica per chi vuol diventare regista in questo settore.

VACANZE LIETE

VISERBA/RIMINI - HOTEL KARIBIA - Tel. 0541/733387. 30 m. mare, moderno, camere doppie, WC, balcone, garage, coperto, tranquillo. Magg. 200; Luglio e Settembre 6.700; Luglio 7.500; Agosto 8.200; Luglio 7.500; Agosto 8.200. Direzione propria.

Questo film diretto da AlBERTO Cavallone era stato distribuito nei mesi o sotto del recente ciclo italiano con un titolo diverso: Spite, dolce maldicizia. La pellicola non deve aver incontrato il favore del pubblico: difficile, come vedremo, dargli torto. Così, per salvare il salvabile, la casa distributrice ha ripiegato, e mo' di facile spicciotto per il pubblico, su L'uomo, la donna e la bestia.

Uomo, la donna e la bestia

Ed eccoli, molto brevemente, al film, quinta o sesta fatica del Cavallone, di cui a suo tempo avevamo apprezzato, almeno sul piano delle intenzioni, Dal nostro inviato a Copenhagen. Del tutto inapprezzabile, invece, questo ultimo, in particolare per il suo uso del parapsicologico, forse zeppo di ambizioni, che tuttavia si risolvono in una pretesa di confine del fastidio. La vicenda è ambientata in un indefinito paesone, dove, durante la festa del patrono, esplodono tre in pretesa di confine del fastidio. La vicenda è ambientata in un indefinito paesone, dove, durante la festa del patrono, esplodono tre in pretesa di confine del fastidio.

2° Festival del Liscio Città di Bellaria Igea Marina

2° Trofeo RIO GRANDE Referendum fra i lettori de...

VOTA la tua orchestra preferita

Ritagliare e spedire a S.P.I. RIMINI (47037) Via Dante 41



MANIFESTAZIONE PATROCINATA DALLA SAVIGNANO SUL RUBICONE Tel. 0541/945388

Renault 4 non ha paura

Carrozzeria interamente in acciaio, trazione anteriore, sospensioni a grande assorbimento, motore di leggendaria robustezza, bagagliaio a volume variabile. Renault 4 non teme le lunghe distanze, le strade dissestate, i grandi carichi.

